ARTE CRISTIANA

ANNO CIV
896
SETTEMBRE
OTTOBRE
2016

VITE PARALLELE NEL PRIMO CINQUECENTO SENESE

UNA SECONDA POMPEI

DALLA DOMUS ROMANA ALLA CRISTIANA CASA DI PREGHIERA

UNA GUIDA ARTISTICA PER I TURISTI LARIANI

L'ORIENTAZIONE DELLE CHIESE

LA RACCOLTA LERCARO A BOLOGNA

Scuola Beato Angelico
Viale S. Gimignano, 19
20146 Milano

ARTE CRISTIANA

FASCICOLO 896
SETTEMBRE-OTTOBRE 2016
VOLUME CIV

RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELL'ARTE E DI ARTI LITURGICHE
AN INTERNATIONAL REVIEW OF ART HISTORY AND LITURGICAL ARTS

Proprietario ed Editore:

Scuola Beato Angelico
Viale S. Gimignano, 19 - 20146 Milano
Telefono 02/48302854-48302857
Telefax 02/48.30.19.54
E-mail: bangelic@tin.it
www.scuolabeatoangelico.it
Direttore responsabile: Valerio Vigorelli

Redazione impaginazione
Scuola Beato Angelico
Videoimpaginazione
M. Grafica, Milano
Stampa: Grafica Briantea

Periodico associato al (CAL)
Centro d'Azione Liturgica
al ISSN: 0004-3400 e all'Unione Stampa
Periodica Italiana (USPI)

"Poste italiane Spa - Spedizione in
abbonamento postale - DL. 353/2003
(com. In L. 27/02/2004
Art. 1, DCB Milano)"

Storia

Catalogazioni

Scienze e liturgia

In copertina foto dalla pagina 333

Hanno collaborato a questo numero:
Marisa Donà, Bernadette e Cristiana Stella, John Young

Cimitile, una seconda Pompei? Facciamo il punto!*

Saverio Carillo

Paolino di Nola, a saint of the V century, for his cultural commitment and his conversion to Christianity, represented a figure of reference with regard to the tradition of the Fathers of the Church, concerning the authentic spirit of the evangelical message. He also devoted himself to studying and developing spaces of worship, in the first era of Christianity, becoming an authoritative figure of reference. This, both for the contents of representing faith through images, as well as, relapses which art could wrongly represent in public manifestations of worship, in the liturgy.
The Sanctuary of Cimitile (Naples) which arose at the tomb of Felice in Pincis, confessor of the faith in the III century, with the advent of the transformations carried out by Paolino became a destination of pilgrimage from the start of the Middle Ages. Changes and transformations have come about due to the interest awoken through fifteen centuries of work and the message of Paolino di Nola.

Beni culturali di natura religiosa. Conservazione e Accessibilità plurale

Lo straordinario palinsesto di aule di culto sorto su un'antica necropoli pre-cristiana, attorno al sacello della sepoltura del presbitero Felice in Pincis, inumato nel III secolo, diventa, con la conversione alla fede apostolica del magistrato gallo-romano Paolino da Bordeaux, nel V secolo, meta prodigiosa di pellegrinaggio per i credenti che, in quel secolo, vedono la caduta dell'Impero Romano e l'ascesa di una nuova civiltà ispirata agli insegnamenti del Maestro di Nazareth[1]. Il santuario nolano, così, si stratifica, per ininterrotta frequentazione, nel corso di circa quindici secoli, di monumenti ed opere architettoniche in cui l'insegnamento di Paolino da Bordeaux, vescovo della città campana, rifulge degli ammaestramenti propri che il messaggio evangelico ha lanciato come nerbo costitutivo e fonte di linguaggi espressivi della civiltà occidentale. L'intellettuale aquitano, approdato alla fede cristiana anche attraverso la filiazione spirituale con Ambrogio di Milano[2], resta modello di complessità e poliedricità di vita nata dalla chiamata all'azione della grazia. Il suo suggellare lo *status* coniugale e genitoriale, il suo essersi fatto povero da ricco che era, l'aver abbracciato l'ideale monastico e la sua dignità episcopale, il suo essersi fatto schiavo per amore del gregge di fedeli che gli era stato affidato, ne fanno un vero e proprio caleidoscopio del vissuto dell'uomo e, in specie, lo rendono il santo della *prossimità* di vita con quella del comune *christifidelis*. In questo scenario anche i luoghi che meglio condensano la sua memoria sono stati fatti oggetto, nel corso del tempo, di cicliche attenzioni da parte di studiosi ed intellettuali che, sulla scia di Paolino, hanno provato a decodificare il carattere autentico del dono di fede che veniva consegnato loro dall'esperienza del quotidiano. Il Santuario e il sito archeologico di Cimitile hanno avuto, già dalla seconda metà del XVIII secolo, un crescendo di attività di ricerca con fioritura di studi e immagini iconografiche relative alla figura e al messaggio spirituale del Vescovo nolano. Di sicuro rilievo è dover registrare che, ad esempio, un letterato del calibro di Charles Perrault, nel 1686, pubblicasse un poema dedicato alla figura del Vescovo del V secolo[3]. Che il moderno Fedro celebrasse con un componimento in versi l'epopea del vescovo nolano, con la rivalutazione dell'espressività artistica cattolica nel contesto europeo suo contemporaneo, è tanto più interessante, in quanto, in un clima come quello europeo del Seicento, caratterizzato dalla querelle *des anciennes et des modernes*, il poeta cristiano viene celebrato attraverso un genere che doveva sancire la definitiva affermazione del modernismo.

Il racconto di Perrault, infatti, si inserisce nella scia degli impegni promossi dalla cultura cattolica a valle dell'esperienza tridentina tesi a documentare la tradizione 'autentica' dello spirito evangelico che aveva animato la continuità dell'approccio confessionale romano dell'Occidente. Perrault ripropone il testo di papa Gregorio Magno, che ricorda la cattività

1

2

africana sofferta dal presule di nascita francese per riscattare i suoi confratelli di fede tratti in ostaggio in terra nemica a fronte dell'aggressione barbarica che soggiogò la diocesi campana. Paolino, per questi versi, resta fulgente testimonianza di spirito di condivisione e modello pregante delle antiche consuetudini e costumi della classicità che si intrecciavano con la nascente attesa di socialità ispirata ad una convivenza di mutuo soccorso, a fronte della desolante temperie generata dalla caduta dell'istituzione imperiale romana.

Il modello rifondativo della nuova cattolicità che usciva dal Concilio tridentino andava inverato in figure di alto carisma spirituale e di pregnante forza evocativa. Paolino sintetizzava efficacemente il bipolare collante, egli raffinatissimo intellettuale – assai gradito ai circoscritti cenacoli ideologici delle congregazioni ecclesiastiche del tempo –, e, parimenti, destinatario di una sincera e autentica devozione popolare, così come testimonia la storica e viscerale manifestazione di giubilo allestita annualmente in suo onore nella città di Nola.

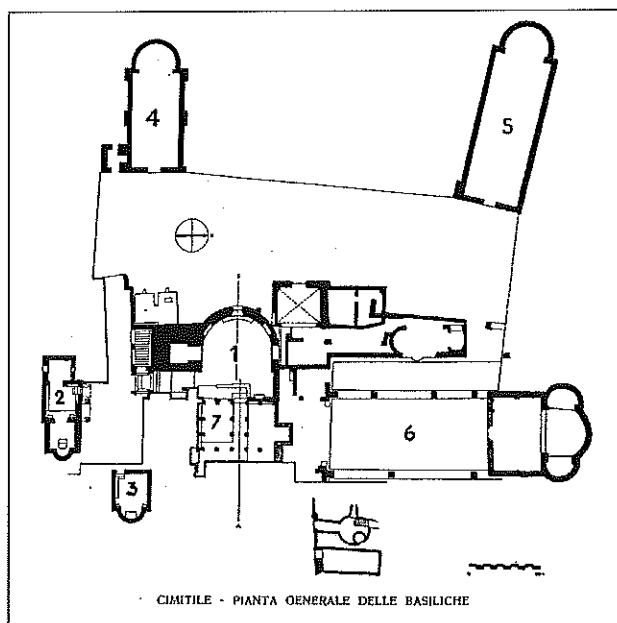
L'omaggio devozionale di macchine da festa trasportate a spalla per le strade del centro urbano, evocatrici, queste, dei gigli offerti al santo Vescovo che aveva liberato, come ricorda Papa Gregorio Magno, dalla cattività africana i suoi confratelli di fede deportati dai barbari, costituisce tassello espressivo di non poco interesse, soprattutto, per l'ulteriore connotazione riconosciuta a Paolino di essere, aggiuntivamente, anche tra i formatori di una modalità inedita di vivere la preghiera cristiana attraverso le azioni della liturgia.

Carlo Borromeo, tra gli interpreti più autorevoli della promozione e realizzazione delle disposizioni tridentine, già quasi un decennio dopo la chiusura del Concilio, diede inizio con le sue *Instructionum Fabricæ* (1577) alla trasformazione degli spazi sacri, recuperando, anche dal punto di vista liturgico, il valore pedagogico delle reliquie che venivano offerte alla visione dei fedeli quali ammonimenti esortativi ai fini di una corretta condotta cristiana.

Le indicazioni dell'arcivescovo meneghino diedero luogo ad una lenta ed inesorabile trasformazione degli spazi di culto, soprattutto con la metamorfosi di altari chiamati anche ad ospitare reliquie o avanzi dei Confessori della fede, per cui tanti antichi paliotti o fronti d'altare, vennero smontati e recuperati quali predelle o scalini alle medesime are sacre che erano chiamate a svolgere una nuova funzione in relazione anche al rinnovato assetto liturgico.

Sintomatica di questa rivoluzione culturale è la promozione del dato testimoniale rappresentato dalla concretezza materica della cifra spirituale del testimone di fede che, nella logica della *prossimità* evangelica *"il verbo si è fatto carne"*, si tra-

3

4

5

1. Cimitile, Complesso Basilicale Paleocristiano, scorcio da ovest, con in primo piano il fronte verso sud della Basilica di Santo Stefano (foto S. Carillo, 2015).

2. Cimitile, Complesso Basilicale Paleocristiano, fronte meridionale della Basilica di Santo Stefano (foto S. Carillo, 2015).

3. Cimitile, Complesso Basilicale Paleocristiano, scorcio da nord-ovest del corpo occidentale della *Basilica Vetus* con l'innesto del volume della Parrocchiale edificata *ex-novo* sul finire del XVIII secolo (foto A. Feliciello, 2016).

4. Cimitile, Complesso Basilicale Paleocristiano, scorcio da sud-ovest dell'area del presbiterio della *Basilica Nova* di Paolino adattata successivamente a Cappella di San Giovanni (foto A. Feliciello, 2016).

5. Gino Chierici, Planimetria generale delle basiliche di Cimitile (1942).

duceva nell'offerta del modello e nell'illustrazione di ciò che egli aveva prodotto.

Il fatto, dunque, che un intellettuale come Perrault offra, sul finire del XVII secolo, un'ode dedicata al santo vescovo francese che ebbe modo di farsi apprezzare come testimone di fede di caratura internazionale, rende ragione, inoltre, di come l'intento narrativo delle favole del novello Fedro fosse, implicitamente, finalizzato alla modernizzazione della sua contemporaneità. La tradizione cristiana, anche formalmente, in anticipo su considerazioni di decenni successivi, avocava a sé anche la tradizione classica considerandola fertile terreno di crescita di quello che sarebbe stato il modello sociale che nasceva sulle premesse dell'ispirazione spirituale.

Infatti, come un misto d'intrecci tra letture emotive del testo antico e reinterpretazioni di parabole evangeliche, può essere letta l'epopea paoliniana descritta da Perrault in cui il valore epico della narrazione condotta, con la celebrazione del 'suo' eroe, doveva anche rappresentare una conversione etica della società, ammaestrando gli uomini nel seguire il modello di Paolino che, facendosi monaco, suggellava nell'abnegazione di sé lo spirito proprio della donazione cristiana[4].

Negli anni della esplicitazione operativa ed organizzativa della rinascita della Cattolicità romana ispirata ai contenuti profondi della sua autentica radice religiosa, Paolino di Nola rappresenterà uno dei testimoni cospicui della confessione di fede. Nel tempo dunque in cui figure prestigiose della gerarchia ecclesiastica si metteranno all'opera per riorganizzare anche l'immagine esteriore della Chiesa Romana, quali Carlo Borromeo e Cesare Baronio, il contesto liturgico della realtà stratificata del palinsesto sacro di Cimitile troverà modo di essere attenzionato e di essere studiato proprio perché custode dell'opera del santo vescovo nato a Burdigala, nella Gallia meridionale, nel 354.

Se il Cardinale Cesare Baronio si metterà, sul finire del XVI secolo, alla ricerca di testimonianze originarie della fede nella capitale della Cristianità, dando inizio a importanti lavori di restauro e di recupero di memorie primigenie nella chiesa dei Santi Nereo ed Achilleo[5], circa mezzo secolo dopo, a Cimitile, il preposito Andea Ferraro metterà mano all'illustrazione del sito di pellegrinaggio intorno alla tomba di San Felice in Pincis con la scrittura di un manuale di visita ai luoghi santi[6].

Sostanziale restava la considerazione che Paolino, per onorare la memoria del santo a cui attribuiva la propria conversione, aveva addirittura 'inventato', dal nulla, la tipologia di spazio sacro cristiano attraverso la creazione della cosiddetta *Basilica Nova*, edificio realizzato a novant'anni di distanza dall'Editto sulla libertà religiosa promulgato da Costantino a Milano nel 313.

Paolino di Nola. Un pretesto storiografico

Tra XVIII e XIX secolo, in un mutato clima culturale, le ricerche bibliografiche su Paolino di Nola si intensificano, soprattutto sotto l'aspetto dello

6

7

studio filologico in forza del lavoro di Ludovico Antonio Muratori, Wilhelm August Ritter von Hartel e Jacques Paul Migne collocando e sistematizzando l'opera dell'insigne prelato del V secolo all'interno dell'eletto recinto dei Padri della Chiesa.

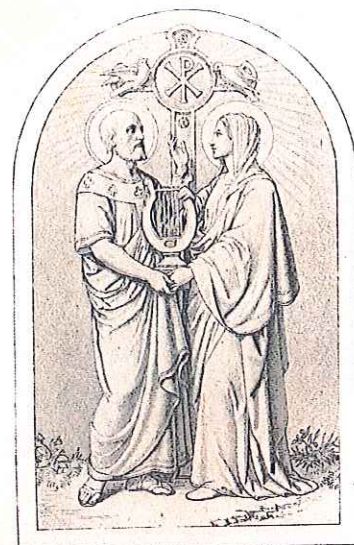
Parallelamente all'acribia delle ricerche sui testi di Paolino si sviluppa, soprattutto nella seconda metà del XIX secolo, in sintonia col recupero delle *memoriæ christianæ*, con particolare riguardo alla situazione interna della cultura italiana, un moto di attenzione alle testimonianze materiali dei monumenti religiosi storici che, con la raggiunta Unità nazionale, diventano pretesto per rivendicazioni identitarie locali.

Il caso dell'attentato politico con l'incendio doloso della Cattedrale di Nola – città, vale la pena ricordarlo, già simbolo dei moti rivoluzionari anti-restaurazione del 1821, e, nello scenario nazionale, rievocata anche quale Patria dell'eretico Giordano Bruno –, perpetrato nel febbraio 1861, costituisce esplicita testimonianza del clima esacerbato di quegli anni.

Attorno alla figura di Paolino di Nola, in questo contesto, si concentrano le energie di maggior rilievo della cultura neoguelfa napoletana, in un sodalizio che annoverava insigni figure di intellettuali e che, nello stesso torno di anni, sperimentava – sulla scorta di altre esperienze europee e italiane, come quella di Alessandro Rossi a Schio, vicino Vicenza –, il laboratorio di una nuova socialità cristiana che si concretizzava, nel 1876, contemporaneamente al restauro della città dissepolta di Pompei, con la fondazione di una Pompei cristiana attorno al Santuario dedicato alla Vergine del Rosario.

Esponenti di spicco di questo *milieu* ideologico sono il padre oratoriano – della stessa congregazione del Baronio e, come lui, cardinale –, Alfonso Capecelatro, mons. Gennaro Aspreno Galante, alunno napoletano di Giovan Battista de Rossi, il card Bartolomeo D'Avanzo che dedicheranno singolari energie sia nell'illustrare l'opera di Paolino sia nell'individuarlo quale santo patrono degli studi archeologici, sia, addirittura, arrivando a confessionalizzare gli stessi Scavi di Pompei erigendo, nelle prossimità di Porta Stabiana, nel 1883, una Cappella dedicata al Vescovo Nolano all'interno dell'area del sito dissepolto.

L'operazione condotta, oltre ad avere una chiara connotazione ideologica, partiva da una premessa emotiva assai forte, la stessa che aveva, per altri versi, suscitato la fondazione della Basilica del Rosario. Infatti circa trent'anni addietro, Giuseppe Fiorelli, il grande archeologo e numismatico napoletano, nonché fondatore del Servizio nazionale di tutela dei monumenti, aveva dato luogo, con l'impiego di un accorgimento tecnico di età borbonica, al recupero dei resti degli antichi abitanti di Pompei attraverso la tecnica dei calchi mediante colata di gesso liquido nei vuoti che emergevano dagli strati di terreno rimossi. Luigi Settembrini ne scrisse in questi termini: «*È impossibile vedere quelle tre sformate figure, e non sentirsi commosso: specialmente la fanciulla con quel suo teschio, e quel suo corpo, che essendo meno indistinto degli altri pare che abbia qualche leggiadria, ti strazia il cuore. Sono morti da diciotto secoli, ma sono creature umane che si vedono nella loro agonia. Lì non è arte, non è imitazione; ma sono le loro ossa, le reliquie della loro carne e dei loro panni mescolati col*

9

6. Cimitile, Complesso Basilicale Paleocristiano, interno della *Basilica Vetus*, Recinto musivo attorno alla tomba di san Felice in Pincis, particolare della decorazione a mosaico del fronte est (foto A. Feliciello, 2016).

7. Cimitile, *Recinto musivo*, particolare della decorazione a racemi del fronte est (foto A. Feliciello, 2016).

8. Cimitile, *Recinto musivo*, particolare della decorazione con pavoni del fronte est (foto A. Feliciello, 2016).

9. Immagine di Paolino e Therasia (da F. Lagrange, Paris 1882, I).

10. Cimitile, *Cappella dei SS Martiri*, modulo centrale, particolare della decorazione dell'angelo di nord-est dell'arco a sguscio che immette nel modulo absidato a oriente (foto A. Feliciello, 2016).

11. Cimitile, *Cappella dei SS Martiri*, modulo centrale, particolare Vocazione di Pietro e Andrea sulla parete affrescata a nord (foto A. Feliciello, 2016).

12. Vista prospettica, da est, del Recinto musivo di San Felice in Pincis (da F. Lagrange, Paris 1882, II).

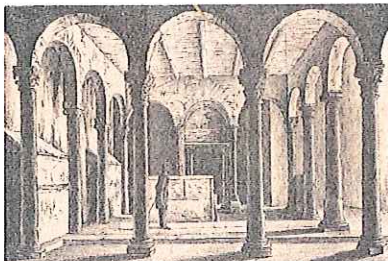
8

10

11

12

gesso; è il dolore della morte che acquista corpo e figura. .... o mio Fiorelli, hai scoperto il dolore umano, e chiunque è uomo lo sente»[7].

A fronte della constatazione emotiva, così sapientemente narrata da Settembrini, che non elude il valore di reliquia dei reperti messi in luce, l'ideologico progetto di sacralizzare in chiave cristiana anche lo spazio testimoniale archeologico per antonomasia di Pompei è ben rappresentato dal testo di Gennaro Aspreno Galante: «*Dopo che nel primo decennio di questo secolo fu profanato il suo tempio a Nola, e nel 1860 fu incendiata la Cattedrale Nolana, e per l'incuria dei tempi ogni memoria ed immagine fu distrutta nella stessa Cimitile, quel santissimo Vescovo, Eroe della carità cristiana, non aveasi nella stessa sua diocesi un tempio. Or questo ove meglio poteva sorgere sacro all'onore di chi a tutto diritto è riconosciuto qual Principe della sacra Archeologia, che nella nuova Pompei?*»[8].

Il progetto di sacralizzazione delle memorie e dei documenti storici veniva rinvigorito, nei lustri successivi alla Breccia di Porta Pia, dall'esortazione del pontefice Leone XIII che, nell'agosto del 1883, metteva in guardia dalla moderna storiografia risorgimentale, intenta, a suo dire, ad espungere dalle vicende pregresse, il ruolo guida e di indirizzo della realtà ecclesiale italiana. «*Troppo spesso infatti ai bambini vengono presentati libri di testo intrisi di falsità; una volta assuefatti ad esse, soprattutto con l'aiuto della malvagità o della superficialità dei docenti, gli scolari facilmente s'imbevono di fastidio per il venerando passato e d'indecoroso disprezzo per quanto c'è di più sacro: cose e persone*»[9].

Singolare, certamente, è riscontrare come Cimitile, da questo punto di vista, iniziando a far data proprio dall'ultimo ventennio del XIX secolo, vada a rappresentare – sebbene in sé esperienza documentaria di periferia, rispetto al più ampio scenario nazionale –, una fedele immagine delle attese suscitate dal pronunciamento papale: «*Non abbiamo alcun dubbio, diletti Figli Nostri, che l'autorevolezza del vostro ruolo e la stima per i vostri meriti indurranno facilmente personaggi dotti, esperti nello scrivere volumi di storia, ad unirsi a voi; a ciascuno di essi, secondo le sue competenze, potrete correttamente affidare un incarico, in base a criteri precisi deliberati dalla Nostra autorità. Ordiniamo che tutti coloro che insieme con voi s'impegneranno in questo lavoro, lo facciano con buone e nobili intenzioni, e confidino nella Nostra particolare benevolenza. Questa risoluzione, per la quale nutriamo la speranza di ottimi frutti, è meritevole del Nostro impegno e del Nostro patrocinio. Infatti è necessario che la tesi arbitraria ceda di fronte alla documentazione solidamente argomentata: i tentativi, lungamente reiterati, contro la verità, saranno superati e resi nulli dalla verità stessa, che talora può essere oscurata, ma che non può essere soppressa*»[10].

Lo scritto di Gennaro Aspreno Galante esplicita un'ulteriore lacuna rappresentata dall'assenza dal territorio locale delle reliquie di Paolino, avendo i suoi resti mortali peregrinato nei successivi quindici secoli dalla morte tra Nola, Benevento e Roma. A fronte, dunque, della rinascita di interesse attorno al pensiero e al Magi-

stero episcopale di Paolino si sviluppa, a partire stabilmente dall'indicazione pontificia, una più puntigliosa ricerca della documentazione autentica sulle testimonianze dirette del Santo e sul sito di Cimitile. E', infatti del 1882 l'edizione a stampa della vita di Paolino redatta dall'abate Lagrange che annette ai due volumi dell'opera un rilievo planimetrico del complesso cimitilese e un'immagine prospettica del recinto attorno alla tomba di San Felice in Pincis[11].

Ancora la planimetria dell'area è singolarmente interessante per il recare in cromia differente l'ingombro della nuova parrocchiale sorta nell'ultimo decennio del XVIII secolo tale da occupare con il suo transetto, l'ingombro della *Basilica Vetus,* e utilizzare i lacerti antichi quali fondazioni per il nuovo immobile.

L'invito del documento pontificio pone in essere, implicitamente, il problema della ricerca delle tracce autentiche dell'opera di Paolino a Cimitile, così come succede per importanti documenti e palinsesti architettonici romani.

Il caso della Chiesa romana di santa Maria in Cosmedin riportata alle fattezze originarie o presunte tali nel 1895, rappresentò l'esperienza di abbrivio di tantissimi restauri di liberazione che portarono in luce quelli che venivano ritenuti gli aspetti originari degli antichi monumenti cristiani laddove ciò che contava era rappresentato dal dato documentario del monumento nel palesarsi quale testimonio dell'opera religiosa[12].

Il restauro della chiesa al Foro Boario diede, dunque, inizio alla ricerca dei prodotti 'autentici' della tradizione cristiana, di cui il più fulgente risultò essere la basilica di Santa Sabina sull'Aventino (restaurata durante gli anni della Prima Guerra Mondiale) per aver documentato in essa uno dei

13

14

15

primi progetti *ex-novo* di spazio sacro cristiano, con la suggestiva creazione di un ambiente completamente rinnovato dalla riapertura delle trentaquattro maestose finestre a transenna che inondarono l'interno del monumento di una luce profondamente suggestiva[13].

A Cimitile, sulla scia di questa ricerca dell'antico cristiano, nel corpo vivo del monumento, nel lustro precedente il 1931 anno in cui cadeva il XV centenario paoliniano, il soprintendente Gino Chierici diede inizio ad una serrata campagna di scavo tesa ad evidenziare l'apporto originario dell'opera di Paolino, provando ad utilizzare la narrazione del medesimo vescovo – che illustrava i lavori condotti a Cimitile all'amico Sulpicio Severo nel primo decennio del V secolo – quale guida 'sicura' per individuare le emergenze paoliniane da dover mettere in luce[14].

* Per aver agevolato il recupero di una copia della versione italiana del poema di Perraul ringrazio la consorte del compianto prof Raffaele Iorio insieme al dr Ferdinando Avella e il prof Mario Podda.

(1) Assai articolata e ampia è la bibliografia sul Santuario di Cimitile e, forse, ancor più estesa è quella su Paolino di Nola. Si propone, in questa circostanza, una selezione di studi recenti, prodotti per

13. Cimitile, *Recinto musivo,* particolare del titulus del fronte est (foto A. Feliciello, 2016).

14. Cimitile, *Recinto musivo,* particolare della decorazione a squame del fronte ovest (foto A. Feliciello, 2016).

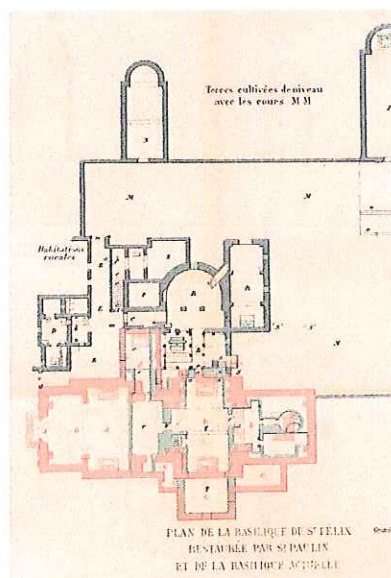
15. Cimitile, *Recinto musivo,* particolare del titulus del fronte nord (foto A. Feliciello, 2016).

16. Cimitile, *Recinto musivo,* particolare della decorazione a mosaico con oasi di sinopia del fronte sud (foto A. Feliciello, 2016).

17. Planimetria generale del Complesso Basilicale di Cimitile (da F. Lagrange, Paris 1882, II).

18. Cimitile, *Ambienti ad ovest della Cappella dei SS Martiri,* Raffigurazione della Vergine Maria, (foto A. Feliciello, 2016).

lo più da ricercatori della Seconda Università di Napoli, presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale "L. Vanvitelli", per il valore cogente dell'attività di ricerca interfacciato dall'esperienza didattica con la presenza degli studenti universitari nei luoghi suscitati e trasformati dall'approccio spirituale del Vescovo Nolano. Un insegnamento *in fieri* che rifugge gli specialismi che talvolta appartengono anche al mondo dell'Accademia e che tante volte costituiscono un ostacolo piuttosto che facilitare l'approccio al bene culturale, specie se religioso, non sempre di immediata comprensione. Sulla scia degli indirizzi dell'*Accessibilità plurale* Cimitile offre occasioni di lettura dei suoi valori di complesso palinsesto, ma anche di stimolante scrigno di "contaminazioni" intellettuali con la storia del contemporaneo degli uomini. Si segnalano dunque: M.C. CAMPONE, *L'alfa e l'omega: contaminazioni tra Oriente e Occidente. La croce gemmata nel succorpo della cattedrale di Nola,* in «Studi sull'Oriente cristiano», 13, (2009) pp. 33-48, [ISSN:1127-2171]; P. PETILLO (a cura di), *San Felice in Pincis Cimitile Memoria e identità,* Tavolario Edizioni, Cimitile 2010 [ISBN 978-88-904-32347] all'interno del quale si segnalano: M.C. CAMPONE, *Semitis lumen... sermo lucerna,* pp. 31-50; D. JACAZZI, *Il Cavalier Gaetano Barba Architetto della Parrocchiale di San Felice in Pincis,* pp. 51-64; S. CARILLO, *Restauro urbano e territorio. Tra packaging e progetto. La memoria come modello dell'immateriale cifra del lavoro dell'uomo. I campanili in tufo a guanciali esposti dell'Ager Nolanus,* pp. 65-88; M.C. CAMPONE, Inventio crucis *e teologia trinitaria nelle pagine di Paolino di Nola,* in «Studi sull'Oriente cristiano» Atti dell'Accademia Angelico-Costantiniana di Lettere Arti e Scienze, 15/2 (2011), pp. 33-39; D. JACAZZI, S, CARILLO, P. PETILLO (a cura di), *Materia Cimitile. Memoria di Segno. Misura di storia,* Atti della XX Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica del MIUR, (Parco

16

17

Urbano del Complesso Archeologico Tardoantico, Paleocristiano e Altomedievale, Cimitile 18-23 ottobre 2010), La Scuola di Pitagora Editrice, Napoli 2011, [ISBN 978-88-65420-58-4] nel quale si evidenziano: M.C. CAMPONE, *Il carme XXVII di Paolino. Ut littera mostre quod manus explicuit,* pp. 9-18; D. JACAZZI, *Cimitile e il suo territorio nella mappa del Pontano,* pp. 19-28; S. CARILLO, *"Romanesimo carducciano", "Classicismo austero" e "Mediterraneità". Il contributo del restauro all'*attualità *del progetto di architettura. Gino Chierici e l'elemento romano nella costruzioni campane,* pp.49-60; P. ARGENZIANO, *Cimitile. Definire il layer geometria,* pp. 81-105; A. AVELLA, *Misurare il "Nodo di Salomone". Dall'incisione ottocentesca al modello digitale 3D integrato,* pp. 107-119; E. FIORILLO, *Una fonte bibliografica per le indagini geometriche in Cimitile. Attività topo-fotogrammetrica italiana dal 1938 al 1950 di Giovanni Boaga,* pp. 121-138; G. IANNACE, A. TREMATERRA, *L'acustica nelle chiese monumentali. La chiesa di "San Felice in Pincis" a Cimitile,* pp. 145-150; O. ZERLENGA, *Graphic creation|visual identity per il complesso basilicale paleocristiano e altomedievale di Cimitile,* pp. 159-185; D. JACAZZI, S. CARILLO, P. PETILLO, *Materia Cimitile. Memoria di Segno. Misura di storia,* in C. GAMBARDELLA (a cura di), *Le Vie dei Mercanti. Med Townscape and heritage knowledge factory,* (Atti del Forum Internazionale Napoli-Capri 3-5 giugno 2010) La Scuola di Pitagora, Napoli 2011, pp. 99-153 [ISBN 978-88-89579-40-4] all'interno: D. JACAZZI, *Le basiliche paleocristiane di Cimitile nella cultura architettonica dell'Ottocento,* pp. 109-124; S. CARILLO *Gino Chierici 'inventore' di "Materia Cimitile". Il mito di Roma «frutto dell'esperienza collettiva fissatasi nella tradizione»,* pp. 125-134; M.C. CAMPONE, *Arte trinitaria e teologia nel carme XXVIII di Paolino di Nola,* in «Città di vita» 67, Firenze 2012, pp. 277-290; M.C. CAMPONE, *Architettura cristiana delle origini. Pia sacaramenta lavacro: iconografia trinitaria e valenze liturgiche nella basilica paoliniana di Cimitile (Nola),* in «Arte cristiana » CI/874, pp. 53-60; D. JACAZZI, S. CARILLO, *Materia Cimitile. Percorsi didattici e ricerca,* La Scuola di Pitagora editrice, Napoli 2013, Vol. unico, Pagg. 174 , e-book [ISBN 978-88-6542-311-0]; S. CARILLO, D. JACAZZI, *Materia Cimitile. Didattica e innovazione,* La Scuola di Pitagora editrice, Napoli 2014, [ISBN 978-88-6542-348-6] al cui interno: P. ARGENZIANO, *Cimitile: tracce della sedimentazione diacronica come elementi di discretizzazione geometrica,* pp. 21-26; M.C. CAMPONE, *Morfologie degli spazi liturgici antichi. Radici mediterranee nel battistero paolini ano di Cimitile,* pp. 27-38; A. CIAMBRONE, *Il complesso archeologico di Cimitile: verso la valorizzazione di una rotta culturale e religiosa nell'area euromediterranea,* pp. 57-62; O. ZERLENGA, *Il disegno di moda fra ornato e fashion design a Cimitile,* pp. 83-92; P. ARGENZIANO, *Cimitile: dal modello nuvola di punti al modello crossmediale,* pp. 97-104; M.C. CAMPONE, *Prototipi e modelli: l'*invento *dell'impianto basilicale nella* recens nata opera *di Paolino,* pp. 109-116; D. JACAZZI, *La nascita del linguaggio del sacro tra Oriente e Occidente: l'architettura cristiana del complesso basilicale di Cimitile,* pp. 143-154; L. MAFFEI, M. DI GABRIELE, S. CARILLO, *La valenza culturale del paesaggio sonoro della festa dei Gigli di Nola,* pp. 155-166; P. MOSCHESE, *Cimitile a Pompei. La chiesa di San Paolino negli Scavi,* pp. 173-178; N. PISACANE, *Cimitile 3.0. Innovazione, turismo e beni culturali,* pp. 191-194; O. ZERLENGA, *Iconografia e fotografia nell'illustrazione di moda a Cimitile,* pp. 201-207; D. JACAZZI, *The diffusion of the triconch churches in the Mediterranean world,* in C. GAMBARDELLA (a cura di), *Best practices in heritage conservation and management From the world to Pompeii,* Atti del XII International Forum "Le Vie dei Mercanti", (Aversa- Capri, 12-14 giugno 2014), La Scuola di Pitagora Editrice, Napoli 2014, pp. 1324- 1334 [ISBN 978-88-6542-347-9]; M.C. CAMPONE, S. CARILLO *The "Baptisterium" in the debate on sacred art. The lustral building in the Twentieth Century as a paragigm of Modernity. Paoli-*

18

no di Nola and the restoration of Christian art, (con M.C. Campone) in Battistero di San Giovanni. Convegno Internazionale. Conoscenza. Diagnostica. Conservazione, Memorie e Contributi, Firenze 24/25 Novembre 2014, Opera di Santa Maria del Fiore, Firenze 2014, pp. 60-71; P. ARGENZIANO, S. CARILLO, I. MININI, *Preventive and planning conservation: the multidimensional database from the restoration to augmented reality. The case of the Mosaic Peristyle in Cimitile,* in S. DELLA TORRE (a cura di) *ICT per il miglioramento del processo conservativo,* Nardini Editore, Firenze 2014, pp. 167-177 [ISBN 978-88-404-0318-2]; D. JACAZZI, A. MENALE, *Charles and Georges Rohault de Fleury illustrators and historians of the medieval architecture,* in C. GAMBARDELLA, *Heritage and technology. Mind Knowledge Experience,* Atti del XIII International Forum "Le Vie dei Mercanti", (Aversa- Capri, 11-13 giugno 2015), La Scuola di Pitagora Editrice, Napoli 2015, pp. 2341-2353 [ISBN 978-88-6542-416-2]; S. SIBILIO, A. ROSATO, S. CARILLO, P. ARGENZIANO, G. IULIANO, M. MONTUORI, M. SCORPIO, I. MININI, *Reflections of pluralized accessibility in Cimitile. Geometry, Light, Matter, Conservation, and Enhancement of the cultural heritage,* in C. GAMBARDELLA, *World heritage and degradation. Smart Design, Planning and Technologie,* Atti del XIV International Forum "Le Vie dei Mercanti", (Napoli- Capri, 16-18 giugno 2016), La Scuola di Pitagora Editrice, Napoli 2016, id 256 (a,b,c) [ISBN 978-88-6542-257-1].

(2) «Il primo documento superstite di questi rapporti, datato agli inizi del 395 e che quindi va letto con sguardo retrospettivo, è costituito da una lettera di Ambrogio, indirizzata al vescovo di Piacenza, Sabino. Il presule di Milano la scrisse poco dopo aver appreso la notizia della decisione, messa in atto da Paolino e da sua moglie Terasia, di vendere tutti i loro beni per dare il ricavato ai poveri e per andare a vivere in solitudine a Cimitile/Nola. In realtà Ambrogio è tormentato da un problema pastorale per lui ancora presente nell'impero: vale a dire la difficoltà che incontrano coloro che – soprattutto tra i *proceres viri* – intendono convertirsi alla religione cristiana. In modo particolare i senatori romani e i nobili aristocratici della capitale, "mentre essi si radono il capo e le sopracciglia quando diventano adepti del culto di Iside, se per caso un cristiano – per praticare in modo più perfetto la nostra sacrosanta religione – cambia veste, chiamano questo un vergognoso misfatto" essi sono sempre pronti a gridare allo scandalo, se uno di loro si converte a Cristo ed abbraccia l'ideale ascetico-monastico» G. SANTANIELLO, *Vita di Paolino da Bordeaux, Vescovo di Nola,* Libreria Editrice Redenzione, Marigliano 2015, p. 48 [ISBN 978-88-8264-608-0].

(3) C. PERRAULT, *Saint Paulin evesque de Nole, poëme,* Paris, Jean Baptiste Coignard, Jmprimeur & Libraire ordinaire du Roy. Ruë saint Jacques, à la Bible d'or, MDCLXXXVI. Una traduzione italiana, con riproposizione anastatica del testo, postfazione e note critiche è stata curata nel 1990, da R. IORIO, presso Loffredo Editore, Napoli.

(4) Assai interessante, nel poema di Perrault, appare la rappresentazione del dubbio che angoscia il santo vescovo Paolino per aver lasciato il suo gregge in patria ed essere partito per recuperare i fedeli deportati. Sembra di poter leggere nel componimento dell'intellettuale francese il dramma esistenziale del pastore della parabola che, in cerca della centesima pecora smarrita, non ancora riuscendo a trovarla, viene assalito dal dubbio circa la sorte delle novantanove lasciate nel recinto: «"Signore che vedi l'eccesso del rimorso che mi uccidel Ed i mortali rimpianti della mia anima abbattutal Degnati di soccorrermi con la tua santa bontà.l E se la tua mano non mi ha ancora ripudiatol Come un Pastore senza fede, sedotto dalla sua debolezza,l Sotto il velo ingannatore di una santa tenerezza,l Che, traditore del suo dovere, ha lasciato con leggerezzal il posto glorioso che tu gli avevi assegnato..."» Perrault, 1990, p. 170.

(5) Cfr G MIARELLI MARIANI, *Il "Cristianesimo primitivo" nella riforma cattolica e alcune incidenze sui monumenti del passato,* in G. SPAGNESI (a cura di), "L'architettura a Roma e in Italia (1580-1621)", Atti del XXIII Congresso di Storia dell'Architettura (Roma, 24-26 marzo 1988), vol I, pp. 133-166.

(6) Cfr A. FERRARO, *Del Cemeterio Nolano, con la vita di alcuni Santi che vi furono sep-pelliti,* [Napoli 1644], (a cura di C. EBANISTA) Castellammare di Stabia, 1993.

(7) L. SETTEMBRINI, *I Pompeiani,* in *Scritti vari di Letteratura, Politica, ed Arte,* riveduti da F. Fiorentino, v. I, Cav. Antonio Morano Editore, Napoli 1879, p. 336.

(8) Galante, *Il nuovo tempio di San Paolino Vescovo di Nola a Pompei presso la Porta Stabiana,* Tip. e Libr. Si A. e Salvatore Festa, Napoli 1883, p. 8.

(9) Leone XIII, Epistola *Saepenumero Considerantes,* del 18 agosto 1883, Testo reperito dal sito: http://www.testielettronici.org/ Cristianesimo/PAPI/Magistero%20Pontificio/l13saepn.htm.

19

20

19. Cimitile, *Cappella di San Giovanni,* già presbiterio triconco della *Basilica Nova* di Paolino, particolare di uno dei lacerti a commessi marmorei di rivestimento dell'abside centrale della basilica paoliniana (foto A. Feliciello, 2016).

20. Cimitile, Complesso Basilicale Paleocristiano, scorcio da nord-ovest dell'esterno della Basilica di Santo Stefano con in primo piano il semicilindro e il catino absidale (foto A. Feliciello, 2016).

(10) Leone XIII, Epistola *Saepenumero Considerantes,* del 18 agosto 1883.

(11) Sembrerebbe da addebitare proprio al pronunciamento pontificio, o, comunque, al clima culturale che lo ha suscitato, la differenza tra la prima edizione, in unico volume del 1877, e la seconda (1882) in due tomi con tre illustrazioni con la quale il Lagrange racconta di Paolino di Nola: cfr F. LAGRANGE, *Histoire de Saint Paulin de Nole,* Librairie Poussielgue Fréres, Rue Cassette, 27, Paris 1877; F. LAGRANGE, *Histoire de Saint Paulin de Nole,* duexième édition, Librairie Poussielgue Fréres, Rue Cassette, 15, Paris 1882, I e II.

(12) G. B. GIOVENALE, *La basilica di S. Maria in Cosmedin,* estratto dall'Annuario dell'Associazione fra i Cultori di architettura, anno V - MDCCCXCV, Tipografia Bicheri, Roma 1895; H. GRISAR, *Sainte Marie in Cosmedin à Rome,* in «Revue de l'Art chretien», a. 41, s. 4a, (Mai 1898), p. 180-197; H. GRISAR, *Note sul ristauro della chiesa di Santa Maria in Cosmedin a Roma,* in «La Civiltà Cattolica», a.50. s. XVII, v. VIII, q. 1188, (Roma, 16 dicembre 1899) pp. 725-730, (l'articolo è, in realtà senza firma, se ne deduce il nome dell'autore dalla nota 1 di p. 727).

(13) J.J. BERTHIER, *La restauration de l'Église de Santa Sabina à Rome,* in «Analecta Sacri Ordinis fratrum praedicatorum», Roma, Santa Sabina, 1918 pp 412-414; A. MUÑOZ, *La Basilica di Santa Sabina in Roma,* Editori Alfieri & Lacroix, Milano-Roma, sd (ma 1919); A. MUÑOZ, *Il restauro della basilica di Santa Sabina,* Biblioteca della rivista L'Urbe, Fratelli Palombi Editori, Roma 1938.

(14) Sul lavoro di Chierici a Cimitile non mancano studi anche recenti, taluni anche condotti con piglio professorale, accompagnati dall'immancabile lapis rosso e blu per segnalare eventuali mende o eccessi operativi dell'autorevole studioso pisano. Anche se risalente ad anni addietro credo possa essere ancora utile il mio *L'opera di Gino Chierici nel complesso di Cimitile,* in G. FIENGO, L. GUERRIERO (a cura di), *Monumenti e Ambienti. Protagonisti del restauro del dopoguerra,* Napoli 2004 pp. 385-406 [ISBN 978-88-87375-79-8].

Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 1940
del 2.5.1950

Con approvazione ecclesiastica

CONDIZIONI ABBONAMENTI PER L'ANNO 2016		
ABBONAMENTO ANNUALE (ITALIA)	euro	82,00
FASCICOLO ANNO IN CORSO	"	20,00
FASCICOLO ARRETRATO	"	22,00
ANNATA ARRETRATA	"	110,00
VOLUME CENTENARIO	"	50,00
SOSTENITORE	"	300,00
BENEFATTORE	"	110,00
SUBSCRIPTION FOR 2015 (ESTERO)	euro	115,00
EVERY ISSUE	"	25,00
ISSUE IN ARREARS	"	30,00
YEAR IN ARREARS	"	150,00
COMMEMORATING VOLUME	"	70,00

- *Sono disponibili annate arretrate della rivista Arte Cristiana dal 1913*
- *I reclami per disguidi postali devono essere effettuati entro 3 mesi per l'Italia.*
- *Claims from foreign subscribers for non-delivery of bi - monthly issues must be received within 6 months of date of shipment - otherwise the amount due is payable in full.*
- *Per abbonarsi servirsi del c.c.p. N. 15690209 intestato a Rivista Arte Cristiana, o coordinate bancarie:*

Scuola Beato Angelico - Fondazione di Culto - Viale San Gimignano, 19 - 20146 Milano
IBAN: IT36 V050 4801 6100 0000 0003 186 - BIC: POCIITM1010
Banca Popolare Commercio e Industria - Agenzia 10 - Largo Gelsomini, 12 – 20146 Milano

- *Gli abbonamenti sono annuali e continuativi, da Gennaio a Dicembre.*
- *Chi non desidera rinnovare la quota avverta entro fine Dicembre.*

Depositi di Arte Cristiana:

FIRENZE - ART e LIBRI - Libreria Internazionale Arte e Antiquariato - Via dei Fossi, 32R
MILANO - Libreria Centro Ambrosiano - Piazza Fontana, 2
ROMA - Libreria Ancora - Via della Conciliazione, 63
- Libreria Internazionale Benedetto XVI - Piazza Pio XII, 4

NOTE REDAZIONALI PER GLI AUTORI

IMPOSTAZIONI GENERALI
Si richiede la consegna del testo dell'articolo, le didascalie delle illustrazioni, il riassunto, salvati su CD in formato file "RICH TEXT FORMAT" (*.rtf), o trasmesso tramite e-mail a: **bangelic@tin.it** Il carattere da utilizzare è il **BOOK ANTIQUA**. Senza colonne e tabulazioni. L'interlinea è singola.

Le illustrazioni dovranno essere inviate con CD in formato JPG, nitide e con buona risoluzione, tenendo presente che i files dovranno rispettare la stessa numerazione delle didascalie.
Per la pubblicazione delle fotografie relative agli articoli, chiediamo che i Signori Autori si procurino le necessarie licenze dagli Enti interessati (Musei - Biblioteche) o Proprietari dei Beni, come richiedono le vigenti leggi.

TITOLO
In maiuscolo/minuscolo, dimensione carattere: 16 grassetto. Fa seguito allo stesso modo il nome dell'autore in corsivo (dimensione carattere: 12).
ESEMPIO: **L'architettura romanica**
André Grabar

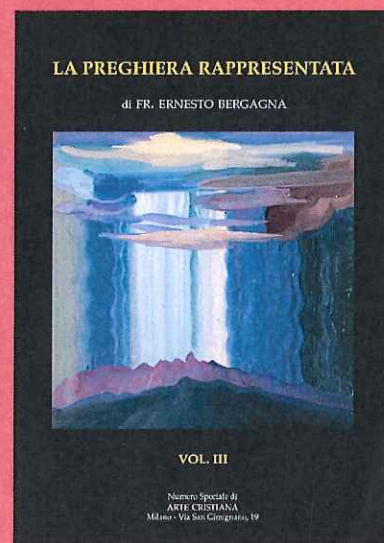
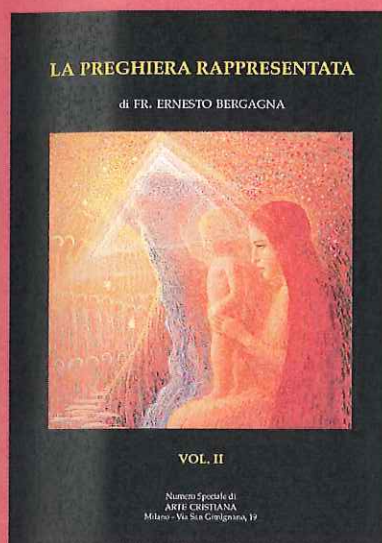
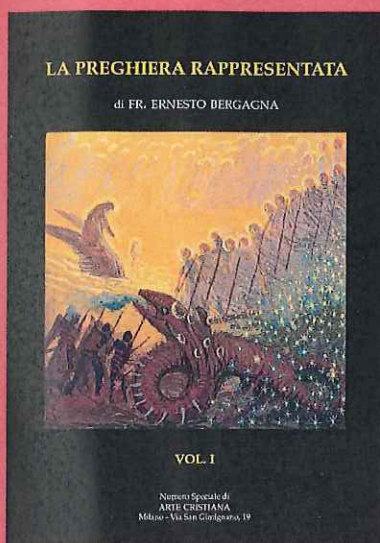
TESTO
Dimensione carattere: 11. Rientranza di tre spazi all'inizio di ogni capoverso.
Numeri di nota esponenziali (in apice).
Esempio: Il Manzoni nacque a Milano².
I titoli di libri o articoli e delle opere d'arte vanno scritti in corsivo.
I titoli dei periodici vanno indicati tra virgolette.
Con il testo gli Autori devono presentare anche un breve Riassunto, non superiore a 1500 battute (dimensione carattere: 9 corsivo), che verrà tradotto rispettivamente in italiano o in inglese.

ILLUSTRAZIONI
Riferimento nel testo (fig. 1). Didascalie da elencare a parte con i criteri usati nel testo: Autore, *titolo*, luogo. Dimensione carattere: 9 grassetto.
ESEMPIO: **1. Bellini, *Trasfigurazione*, Venezia, Museo Correr.**

NOTE
Tutte le Note vanno riportate a fine del testo, con la numerazione tra parentesi, dimensione carattere: 8.
ESEMPIO: (1) Torcello, Duomo, Giudizio Universale, parete di controfacciata.
Nella citazione di articoli o libri si tenga presente il seguente criterio: nome dell'autore puntato, cognome in stampatello, titolo dell'opera in corsivo, indicazione del periodico (se si tratta di un articolo) il cui titolo va posto tra virgolette, città di edizione, anno (numero del fascicolo, se si tratta di periodico).
Esempio: A. MANZONI, *I Promessi Sposi*, Milano, 1924, p. 34.
C. BIANCHI, *L'arte di Giotto*, in "Dedalo", XXI, 1978, pp. 6-37.
I titoli citati per la seconda volta andranno contrassegnati col solo cognome dell'autore e l'anno.
Esempio: Manzoni, 1824, p. 65.
Le pagine citate devono essere verificate prima della consegna dell'articolo.

ABBREVIAZIONI
Pagina = p. Pagine = pp. Per indicare una determinata pagina e quelle ad essa seguenti si usa l'abbreviazione ss. Esempio: pp. 567ss.

BIBLIOGRAFIA
Nell'indicazione dei testi si seguono le stesse norme indicate per la presentazione dei testi nelle note.

N.B. Le bozze saranno inviate esclusivamente per le correzioni di errori tipografici senza alterazione del testo iniziale.
Le correzioni a mano apportate al dattiloscritto iniziale dall'Autore, devono essere ridotte al minimo e scritte molto chiaramente.

Un singolare sussidio per l'orazione contemplativa

LA PREGHIERA RAPPRESENTATA

di Ernesto Bergagna
della Famiglia Beato Angelico

Più di 250 tavole a colori: dipinti, bozzetti, impressioni che illustrano testi devozionali e biblici (nell'edizione C.E.I. del 1974) dalla Creazione all'Apocalisse, in tre volumi cm. 17x24, numero speciale di "Arte Cristiana" 2015 (II edizione)
Particolarmente adatta per regalo in occasioni di eventi della vita cristiana

Per ordinazione:
Tel 02/48302854/57
Fax 02/48301954
e-mail bangelic@tin.it

Euro 45,00 (iva inclusa - escluse spese di spedizione)